

COUNTRY PROFILE

- BENIN -



Marzo 2015

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. Premessa..... | 3 |
| 2. Executive Summary | 4 |
| 3. Quadro storico..... | 5 |
| 4. Politica interna | 6 |
| 5. Economia | 8 |
| 5.1 <i>Politica economica</i> | 10 |
| 6. Politica Estera..... | 11 |
| 6.1 <i>Rapporti bilaterali e commerciali con l'Italia</i> | 15 |
| 6.2 <i>Schema generale delle principali relazioni internazionali del Benin</i> | 16 |
| 7. Risk Analysis..... | 16 |
| 7.1 <i>Security</i> | 17 |
| 7.2 <i>Risk Operation</i> | 18 |
| 8. Utility | 19 |
| 8.1 <i>Informazioni generali</i> | 19 |
| 8.2 <i>Sanità</i> | 19 |
| 8.3 <i>Viabilità</i> | 20 |
| 8.4 <i>Numeri Utili</i> | 20 |
| ALLEGATO 1 | 22 |

1. Premessa

Per la stesura del seguente *Country Profile* sono stati tenuti in considerazione variabili giuridiche, politiche, geopolitiche, economiche, sociali, ed ambientali che hanno permesso di tracciare un profilo oggettivo dell'attività del Paese. Inoltre i dati emersi nel presente studio sono stati ricavati da:

- fonti Osint;
- Camere di Commercio estere;
- Fonti del ministero degli affari Esteri nonché ambasciate italiane presenti nei Paesi considerati;
- Reting di infomercati esteri.

Allo scopo di poter dare un quadro quanto più semplice delle relazioni estere del Paese nell'area, e di semplificazione per i meno esperti nel campo delle relazioni internazionali, è stato creato un sistema di indicizzazione che configurasse i rapporti del Benin con i rispettivi Stati confinanti e competitor globali, tenendo in considerazione le principali variabili della politica estera nazionale. Riteniamo che l'analisi qualitativa delle relazioni internazionali, che sarà descritta nell'apposito paragrafo, sia la più idonea per comprendere la posizione del Paese rispetto al resto della comunità internazionale, e che non possa essere sostituita da un'analisi di tipo quantitativo.

2. Executive Summary

| DATI GENERALI | |
|-----------------------------|---|
| Superficie | 112.620 kmq |
| Capitale | Porto Novo: capitale e sede del Parlamento; Cotonou: sede del Capo dello Stato e del Governo. |
| Principali città | Cotonou, Porto Novo, Djougou, Parakou. |
| Nome Ufficiale | Repubblica del Benin |
| Forma di Stato e di Governo | Repubblica Presidenziale |
| Potere legislativo | Assemblea Nazionale composta da 83 membri eletti a suffragio universale diretto ogni 4 anni |
| Moneta | Franco CFA |
| Sistema legale | Basato sulla Costituzione del 2 dicembre 1990 |
| Popolazione | 8.9 milioni (Stime N.U., 2009); Italiani residenti: 68 iscritti A.I.R.E (ottobre, 2010). |
| Gruppi etnici | Oltre 42 gruppi. Principali: Fon, Adja, Bariba, Somba, Xwala e Yoruba. |
| Religioni | Animista, Cristiana, Musulmana, Protestante |
| Lingue | Francese (ufficiale), Fon, Yoruba, altre |



Il Benin si presenta come un Paese con delle problematiche ben definite: lotta alla corruzione, crescita economica e sganciamento dalla dipendenza dall'industria del cotone e dai servizi portuali di Cotonou. Nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, molte di queste sfide rimangono ancora aperte. Il Paese continua ad avere indicatori economici che lo collocano tra i più poveri dell'Africa occidentale. La dipendenza dal grande porto di Cotonou e dalla produzione di cotone è sostanzialmente immutata. Scandali finanziari hanno toccato da vicino le stesse istituzioni statali che avrebbero sostenuto la società di servizi finanziari ICC nelle sue promesse di elevati ritorni agli investitori, rivelatisi poi fittizi a danno di migliaia di risparmiatori beninesi coinvolti in uno schema piramidale. Anche sul fronte del rilancio economico il Paese non sembra aver riportato significativi risultati con una crescita del PIL positiva ma in costante diminuzione percentuale negli ultimi anni. Inoltre, le politiche di attrazione degli investimenti esteri, di promozione del turismo, di sviluppo dell'agro-industria e di crescita del settore dei servizi attraverso le tecnologie informatiche non hanno sinora prodotto i risultati desiderati. Il governo ha certamente migliorato il quadro giuridico, finanziario per facilitare l'avvio di attività economiche e per sganciare l'economia dalla produzione cotoniera, grazie anche a programmi di aiuto finanziati da partner e istituzioni internazionali (tra cui Francia, Stati Uniti, Unione Europea, Banca Africana per lo Sviluppo e Inter-American Development Bank). Resta il fatto che l'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite indica che ancora un terzo della popolazione vive con meno di 1.25 dollari al giorno, ovvero sotto la soglia internazionale della povertà.

Tuttavia vi sono buone prospettive di sviluppo testimoniate anche dalla approvazione nel giugno 2010 del programma triennale "Extended Credit Facility" da parte del Fondo Monetario Internazionale, per il sostegno alle riforme fiscali, al processo di privatizzazione e alla realizzazione delle iniziative di crescita economica e riduzione della povertà fino al 2014.

3. Quadro storico

Dopo l'indipendenza dal regime coloniale francese, avvenuta nel 1960, il Benin (allora denominato Dahomey) ha sperimentato, dal 1963 al 1972, un'instabile assetto politico interno. Dopo cinque anni di instabilità politica, la situazione venne stabilizzata dall'instaurazione di un regime politico marxista ad opera del Colonnello Mathieu Kérékou. Alla fine degli anni '80, Kérékou abbandonò il marxismo e istaurò un sistema cosiddetto

“democratico”. L’adozione della nuova Costituzione, in vigore dal 2 dicembre 1990, ispirata ai principi democratici e del pluralismo politico, nel quadro della transizione concordata tra l’opposizione ed il presidente Kérékou, ha consentito, nel marzo del 1991, la tenuta delle prime elezioni presidenziali multipartitiche. Da esse è uscito vincente l’ex Primo ministro Nicephore Dieudonné Soglo. Kérékou, sconfitto nelle elezioni del 1991, tornò al potere con il voto del 1996 e fu riconfermato presidente alle elezioni del marzo 2001. Nel marzo 2006 è stato eletto alla Presidenza della Repubblica Thomas Boni Yayi. Mathieu Kérékou è uscito di scena, dopo 34 anni di governo ininterrotto, per raggiunti limiti di età¹. Boni Yayi è stato confermato per un secondo mandato grazie alla vittoria al primo turno delle elezioni del 13 marzo 2011, pur con un consenso ridimensionato (53% dei voti), rispetto a quello del 2006 (oltre il 74% dei consensi).

4. Politica interna

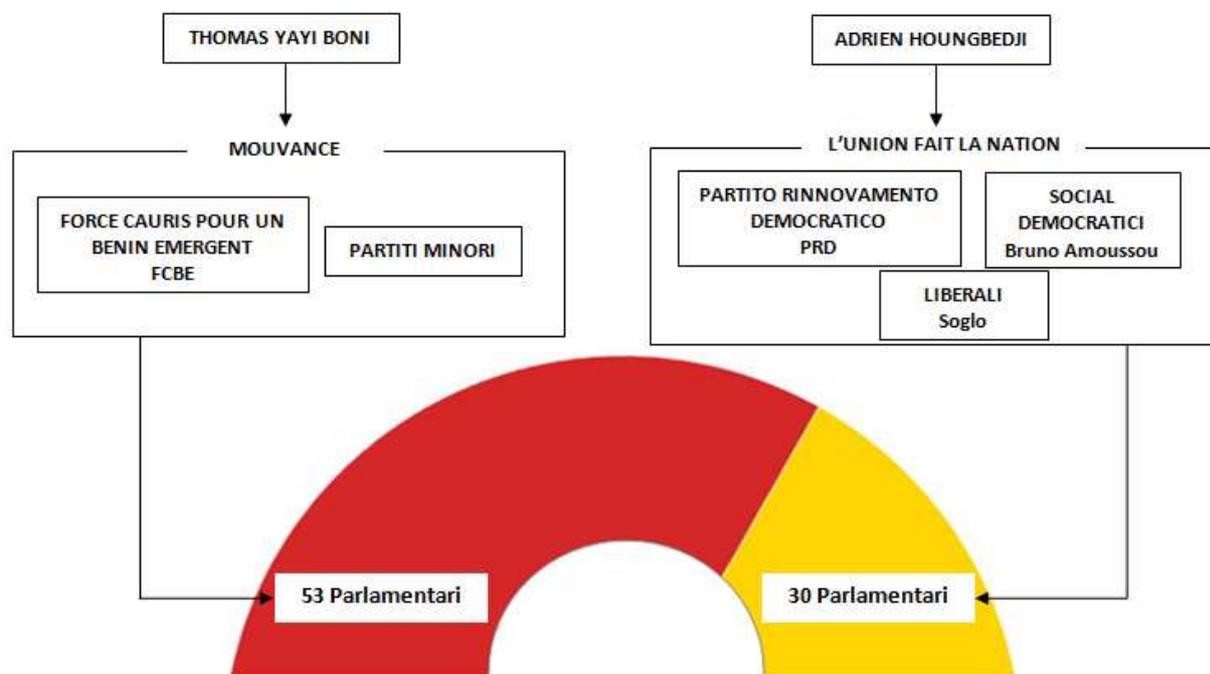
Il 13 marzo 2011 si sono svolte le elezioni presidenziali dalle quali è uscito nuovamente vincitore Thomas Yayi Boni². La maggioranza dei seggi è stata conseguita dalla coalizione “Mouvance” che sostiene il capo di Stato Boni Yayi. “Mouvance” riunisce il partito guidato dall’attuale presidente, “Force Cauris pour un Benin Emergent-FCBE”, che ha ottenuto 41 seggi, e altre formazioni minori, che hanno nel complesso conseguito 12 seggi. La maggioranza in favore del presidente della Repubblica (e capo del governo) è di 53 parlamentari sugli 83 totali. L’opposizione, costituita dalla coalizione “L’union fait la Nation” del candidato sconfitto alle presidenziali del 13 marzo, Adrien Houngbédji, ha ottenuto 30 seggi.

Principale avversario sconfitto dal presidente Boni è stato Adrien Houngbédji, già candidato a tre precedenti elezioni, ex Primo ministro sotto il regime di Kérékou e fondatore del Partito per il Rinnovamento Democratico (PRD). Candidato di consenso del principale raggruppamento di opposizione denominato “L’Union fait la Nation”, egli ha unito movimenti del sud del Paese (60% dell’elettorato), dove lui è originario: dai social-democratici di Bruno

¹ La Carta costituzionale prevede infatti l’età massima di 70 anni per i candidati e l’ex Presidente Kérékou ne aveva 72 all’epoca delle votazioni.

² La missione di osservazione elettorale della CEDEAO-ECOWAS ha emesso un comunicato complessivamente positivo sullo svolgimento dello scrutinio elettorale, pur rimarcando alcune manchevolezze e ritardi nella sua gestione. Analoghe dichiarazioni sono giunte dall’Unione Africana e dalle Nazioni Unite.

Amoussou (attuale vice presidente del Parlamento) ai liberali della famiglia dell'ex presidente e primo ministro, Nicephore Dieudonné Soglo.



Tuttavia le alleanze partitiche in Benin sono caratterizzate da estrema fragilità. Anche durante la passata legislatura molti parlamentari sono passati da uno schieramento all'altro modificando gli equilibri dell'Assemblea legislativa più volte. Per l'attuazione del programma di governo sarà importante verificare la tenuta della coalizione "Mouvance" e la fedeltà degli eletti all'interno del principale partito, FCBE, di fronte alle scelte che essi saranno chiamati ad effettuare per realizzare le promesse elettorali tra cui la diminuzione dell'elevatissimo livello di corruzione, la differenziazione dell'economia anche attraverso programmi di privatizzazione e di incentivazione del micro-credito e la perequazione della ricchezza in favore degli strati più poveri della popolazione.

Nell'ottobre 2012 Yayi è stato vittima di un tentato avvelenamento cui ha fatto seguito, con l'accusa di complotto, l'arresto di tre personalità a lui vicine, che sono state in seguito rilasciate. In conseguenza di questo avvenimento, nell'agosto 2013, Yayi ha effettuato un rimpasto di governo, lasciando vacante il posto di primo ministro: una manovra determinata da una crescente percezione di insicurezza, che fa temere possibili derive autoritarie della presidenza o un prolungamento del mandato presidenziale, grazie a una modifica della Costituzione.

Boni Yayi deve sostanzialmente fronteggiare tre grandi problemi interni: lotta alla corruzione, crescita economica e sganciamento dalla dipendenza dall'industria del cotone e dai servizi portuali di Cotonou. Molte di queste sfide rimangono ancora aperte ma ha avviato una serie di provvedimenti che sembrano pian piano ridimensionare i problemi del Paese. Infatti ha dedicato risorse alla creazione di linee di microcredito che hanno quanto meno posto le basi per la nascita di un settore di piccole imprese artigiane, ha inoltre coraggiosamente favorito l'avvio della privatizzazione dei servizi portuali a Cotonou³, fronteggiando le forti contrapposizioni del settore pubblico che finora operava in regime di monopolio.

5. Economia

L'economia del Benin si basa sulla coltivazione del cotone e sulle attività terziarie del Porto di Cotonou. Limitata è la produzione industriale. Nel 2011 il PIL era di 5.244 milioni di Euro, in crescita del 3,2%, dopo la lieve flessione del 2010 con un tasso pari al 2,6%.

Il settore agricolo rappresenta il 32,2% del PIL, in base ai dati del EIU del 2009. Secondo il FAOSTAT, nel 2011 i beni agricoli maggiormente prodotti sono stati: la cassava, l'igname ed il mais, rispettivamente con 3,6, 2,366 e 1,15 milioni di tonnellate. Ad essi va aggiunta la produzione di ananas, pomodori, riso, fagioli, sorgo, olio di palma e burro di karité. Il cotone rappresenta la principale voce singola delle esportazioni, con il 12,4% del totale. La produzione ha comunque subito una riduzione negli anni recenti e le entrate statali sono state influenzate negativamente dal calo del suo prezzo sul mercato internazionale avvenuto nel 2009.

Il settore industriale concorre per il 13,1% alla formazione del PIL. Oltre alla produzione di cemento, la trasformazione del cotone caratterizza maggiormente questo settore, anche se risente degli andamenti stagionali della produzione e dell'ormai accresciuta concorrenza da parte dei prodotti asiatici. Sono però ancora scarsi gli investimenti privati, carenti le infrastrutture energetiche e per i trasporti. Inoltre è diffusa la corruzione.

Il settore terziario concorre per il 54,7% del PIL, che si concentra nel Porto di Cotonou, da cui derivano alte entrate fiscali. Nonostante dal 2008 al 2010 si sia registrata una flessione nella crescita del PIL, in termini reali, da un 5,1% ad un 2,6%, il dato 2012 vede un tasso del

³ l'italiana Roro Terminal del Gruppo Grimaldi è la prima società privata a gestire un terminal portuale

3,4% e, secondo le previsioni del FMI, nel 2014 la crescita potrebbe riassetarsi sui 4,1 punti percentuali. Lo stesso valore nominale del PIL è passato dall'essere 4.487 milioni di Euro a 5.687 milioni di Euro. Questo presunto arricchimento del Paese francofono, però, è stato controbilanciato da un conseguenziale aumento demografico. Il PIL pro capite dagli 802 dollari del 2011 è arrivato a 777 nel 2012. L'EIU ha stimato le esportazioni nel 2012 a 1.212,4 milioni di euro, mentre le importazioni per 1.669,5 milioni. Nell'agosto 2013 Fondo Monetario Internazionale ha concluso la 5° revisione della "Extended Credit Facility" (ECF), strumento del Fondo senza tassi di interesse, che prevede un periodo di grazia di 5,5 anni e un termine di ripagamento di 10 anni. Il completamento della revisione ha portato USD 96,8 milioni l'ammontare complessivo erogato, con scadenza per l'aprile 2014. È stata apprezzata la "strong performance" con tassi di crescita superiori alle attese e ad una discesa dell'inflazione al di sotto della soglia del 3%. L'outlook di medio termine è positivo nonostante la presenza di alcuni fattori di rischio. In particolare preoccupano le imprevedibili condizioni meteorologiche per la loro incidenza sulla produzione agricola e le decisioni di politica commerciale della Nigeria, il quale rappresenta il primo mercato di sbocco delle esportazioni beninesi. Le esportazioni riguardano soprattutto il cotone, prodotti tessili ed agricoli. Questi ultimi, nel 2009, coprivano il 46,3% dell'output nazionale. Le importazioni concernono principalmente i prodotti alimentari, nonché petrolio e derivati. I principali mercati di destinazione dell'export sono: India (15,9%), Cina (10,4%), Indonesia (3,6%) e Niger (2,5%). Principali fornitori sono: Cina (31,3%), Francia (12,3%), Regno Unito (7,6%) e Stati Uniti (6,8%). Gli investimenti diretti esteri restano molto limitati, in media inferiori al 2% del PIL. L'inflazione tende comunque ad aumentare perché gran parte del carburante venduto in Benin è contrabbandato dalla Nigeria, che diminuendo i sussidi, ha causato in generale l'aumento dei prezzi sul mercato.

| INDICATORI MACROECONOMICI ⁴ | | | |
|--|-------|-------|------|
| | 2011 | 2012 | 2013 |
| PIL Nominale (mln €) | 5.244 | 5.687 | nd |
| Variazione del PIL reale (%) | 3,2 | 3,4 | nd |
| Popolazione (mln) | 9,1 | 9,4 | nd |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 802 | 777 | nd |
| Debito pubblico (% PIL) | 19,17 | 20,54 | nd |
| Inflazione (%) | 2,7 | 6,5 | nd |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 4,51 | 11,6 | nd |

⁴ Fonte: Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

| BILANCIA COMMERCIALE EXPORT ⁵ | | | | | |
|--|-----------|-----------|------|------|------|
| EXPORT | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| TOTALE | 707 mln € | 780 mln € | nd | nd | nd |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | |
| 2010 | 2011 | | 2012 | | |
| nd | INDIA | 124,02 | nd | nd | nd |
| nd | CINA | 81,12 | nd | nd | nd |
| nd | NIGER | 19,5 | nd | nd | nd |
| nd | ITALIA | 12,67 | nd | nd | Nd |

| BILANCIA COMMERCIALE IMPORT ⁶ | | | | | |
|--|-------------|-------------|------|------|------|
| IMPORT | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| TOTALE | 1.387 mln € | 1.476 mln € | nd | nd | nd |
| PRINCIPALI DESTINATARI | | | | | |
| 2010 | 2011 | | 2012 | | |
| nd | CINA | 461,98 | nd | nd | nd |
| nd | FRANCIA | 181,54 | nd | nd | nd |
| nd | USA | 100,36 | nd | nd | nd |
| nd | ITALIA | 69,29 | nd | nd | Nd |

5.1 Politica economica

Dopo le devastanti alluvioni del 2010 e del 2012, che hanno inondato due terzi del Paese compromettendo il 37% dei raccolti agricoli, sono state adottate specifiche politiche di rilancio. È in corso una politica di recupero della produzione cotoniera, attraverso una vasta attività di semina post-alluvioni con sovvenzioni all'acquisto di pesticidi. Inoltre, il governo dovrà necessariamente portare avanti quelle riforme avviate durante la precedente legislazione, ma che non ebbero seguito data l'improvvisa mancanza di supporto parlamentare al presidente Boni Yayi. Nell'agosto 2013 il Fondo Monetario Internazionale ha concluso la 5° revisione della Extended Credit Facility, portando il totale erogato a USD 96.8 milioni. È stato apprezzato il processo di consolidamento fiscale in corso, con inflazione sotto al 3% e crescita sopra le aspettative. Maggiori entrate, legate anche alla riforma doganale, e spese più oculate consentiranno di liberare risorse per il finanziamento delle infrastrutture necessarie a garantire uno sviluppo forte e duraturo del

⁵ Ibidem

⁶ Ibidem

Paese. Apprezzamento è andato anche alle misure adottate per il rafforzamento del sistema finanziario. È stato però sottolineato come vi sia ancora da fare per la risoluzione delle banche in fallimento, per il rafforzamento dei meccanismi di supervisione e per la promozione dell'accesso ai servizi finanziari. Il FMI sta inoltre sollecitando il governo ad accelerare riforme strutturali quali l'ampliamento della base di reddito, il rafforzamento degli adempimenti fiscali, la modernizzazione del servizio civile ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese pubbliche. All'interno del Paese forti sono le resistenze alle manovre del governo. La decadente società elettrica, Société Béninoise d'Énergie Electrique (SBEE), resiste alla privatizzazione, tenendo alla larga gli investitori privati fortemente preoccupati dai grandi debiti della società stessa. La stessa privatizzazione della compagnia per le telecomunicazioni, la Bénin Télécoms, rimane sulla carta. Solo la capacità del porto di Cotonou sembra stia andando incontro ad un ampliamento. L'impresa francese Bolloré ha investito 195,6 mln di Euro nella modernizzazione delle infrastrutture e nell'ampliamento del porto stesso. Ulteriori progetti ambiziosi, che comprendono la costruzione di nuovi porti ed aeroporti, sono stati procrastinati al fine di ridurre le spese statali complessive. Il presidente Boni Yayi ha promesso un miglioramento nella riscossione delle tasse, nella gestione fiscale e nella riforma del servizio civile, benché quest'ultima incontri forti opposizioni dai sindacati del settore pubblico. La rigenerazione delle entrate fiscali rimane una priorità assoluta, agevolata dalla crescita economica che si prospetta per gli anni 2013 - 2014. Riguardo alla politica fiscale, le entrate doganali hanno subito un aumento nel 2012 con l'apertura di un ufficio dedicato presso il porto di Cotonou. L'ufficio avrà il compito di aumentare la velocità, la trasparenza e la sicurezza durante le operazioni di carico dei cargo, nonché nel recupero delle operazioni portuali a seguito di interruzioni, anche per favorire il traffico verso la contigua Nigeria. La politica monetaria del Benin è determinata dalla banca centrale regionale, la Banque Centrale des États de l'Afrique de l'Ouest (BCEAO), le cui priorità sono il controllo dell'inflazione ed il mantenimento costante del cambio tra il franco CFA e l'Euro.

6. Politica Estera

Pur avendo raggiunto l'indipendenza dal regime coloniale francese, nel 1960, il Benin non ha mai interrotto i rapporti con la Francia. A suggello di ciò il governo francese raggiunse degli accordi nei primi anni della seconda guerra mondiale, fatti firmare ai quattordici Paesi

africani (tutte le sue ex colonie) che impegnavano quest'ultimi ad una sorta di sudditanza al sistema francese.

Gli accordi siglati comprendevano in particolare:

- debito coloniale per le infrastrutture costruite dalla Francia nel Paese durante la colonizzazione.
- obbligo di deposito delle loro riserve monetarie nazionali nella Banca centrale francese⁷. Attraverso un sistema bancario l'80% delle riserve valutarie straniere delle ex colonie africane sono depositate in "operations accounts" controllati dal Tesoro francese. Inoltre vi è l'obbligo di: usare la moneta coloniale francese FCFA e di inviare in Francia il budget annuale e il report sulle riserve;
- diritto di primo rifiuto su qualsiasi materia prima o risorsa naturale scoperta nel Paese;
- priorità agli interessi francesi e alle società negli appalti pubblici;
- Accordo quadro di difesa che consente alla Francia di inviare le proprie truppe e intervenire militarmente nel Paese per difendere i propri interessi, rinuncia a siglare alleanze militari con qualsiasi Stato se non autorizzati da Parigi, obbligo di allearsi con la Francia in caso di guerre o crisi globali e di fornitura militare e di formazione esclusiva per l'esercito del Paese.

Le relazioni tra i due Paesi furono legati soprattutto dall'adozione da parte del Benin del Franco CFA. Il Franco CFA fu creato il 26 dicembre del 1945, al momento della ratifica da parte della Francia degli accordi di Bretton Woods. A quei tempi la sigla indicava il franco delle colonie francesi africane (Colonies françaises d'Afrique), il nome cambiò in "franco della Comunità Francese dell'Africa" nel 1958, ed oggi indica il franco della Comunità Finanziaria dell'Africa nel caso dell'UEMOA, e franco della cooperazione finanziaria dell'Africa Centrale per il CEMAC. L'esistenza di due nomi distinti evidenzia la divisione della zona in due: la prima ha come istituto di emissione il BCEAO (Banco Centrale degli Stati dell'Africa Occidentale), la seconda il BEAC (Banco degli Stati dell'Africa Centrale). Gli accordi che vincolano i due istituti centrali con le autorità francesi sono identici e prevedono le seguenti clausole:

- un tipo di cambio fissato alla divisa europea;
- piena convertibilità delle valute con l'euro garantita dal Tesoro francese;

⁷ La Francia detiene le riserve nazionali di quattordici paesi africani dal 1961: Benin, Burkina Faso, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Mali, Niger, Senegal, Togo, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo-Brazzaville, Guinea Equatoriale e Gabon.

- fondo comune di riserva di moneta estera cui partecipano tutti i Paesi del CFA (almeno il 65% delle posizioni in riserva depositate presso il Tesoro francese, che in tal modo si fa garante del cambio monetario);
- in contropartita alla convertibilità era prevista la partecipazione delle autorità francesi nella definizione della politica monetaria della zona CFA. Successivamente all'introduzione dell'euro, il valore del franco CFA è stato fissato alla nuova valuta; è comunque il Tesoro francese e non la Banca centrale europea che continua a garantire la convertibilità del Franco CFA.

Le relazioni con la Francia, tuttavia, registrano degli alti e bassi come la vicenda del 2012 quando il Benin ha dichiarato persona non grata l'ambasciatore della Francia a Cotonou, Jean Paul Monchau e ne ha ritirato l'accreditamento. Il Benin accusava Parigi di averlo descritto sul sito web del ministero degli Esteri, come un Paese a "rischio terrorismo", senza informarlo e senza suffragarne l'accusa.

Successivamente agli anni della Guerra Fredda, l'obiettivo primario in politica estera, da parte del Benin, è stato quello di riallacciare buoni rapporti con la comunità internazionale. Sul versante della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (CEDEAO-ECOWAS) l'ex presidente Kérékou si è particolarmente distinto in iniziative di pace quali, la soluzione della controversia Togo - Ghana e della crisi liberiana. Forte è stato l'impegno del Benin nella ricerca di soluzioni alla crisi istituzionale, degenerata in una guerra civile, che ha investito il Paese ivoriano successivamente alle elezioni presidenziali del 2010.

I rapporti con la Nigeria sono caratterizzati da generale cordialità. Lo Stato africano sopperisce a gran parte del fabbisogno petrolifero del Benin, assorbendo inoltre una cospicua parte della sua produzione agricola. L'interscambio di merci tra i due Paesi è molto elevato e, d'altro canto, il porto di Cotonou supplisce all'insufficienza cronica di quello nigeriano di Lagos.

Le relazioni con il Gabon, prima offuscate da attriti ed incomprensioni tra i rispettivi leader, oggi sono migliorate insieme a quelle con il Ciad, dopo momenti di tensione derivanti dall'accusa rivolta alle autorità beninesi di volerne destabilizzare la stabilità interna. Sostanziale miglioramento ha interessato i rapporti con il Niger a seguito della risoluzione della Corte Internazionale di Giustizia concernente la controversia esplosa tra i due Paesi sulla reciproca sovranità territoriale riguardante l'isola di Lete ed altre 14 piccole isole situate sul

fiume Niger. Il 12 luglio 2005, la CIG ha attribuito nove isole al Benin e sedici, tra cui l'estesa e fertile Lete, al Niger.

I tradizionali buoni rapporti con il Burkina Faso sono stati leggermente incrinati da una disputa sulla demarcazione frontiera di alcune decine di chilometri nella regione orientale di Koualu. Nel 2010, la questione è stata rimessa al giudizio della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja.

Con il Togo sono da tempo in corso contatti per l'eventuale finanziamento di una diga e di una centrale idroelettrica ad Adjrala sul fiume Mona. L'India rappresenta il principale cliente del Benin, mentre la Cina il suo principale fornitore. La Cina è diventata il primo partner commerciale e primo investitore del Benin, con un interscambio che nel 2005 ha raggiunto 1,09 miliardi di dollari. Imprese cinesi hanno rilevato parti delle più importanti industrie del Paese, da quella cotoniera a quella della pesca e dell'agroalimentare. Grandi aziende come Zet e Huawei forniscono le tecnologie per l'installazione di una rete di telecomunicazioni Gsm e telefonia di terza generazione. Nel 2004 il Benin ha esportato verso la Cina cotone per un valore di 110 milioni di dollari.

Il 10 febbraio 2006, l'ex presidente del Brasile Lula si è recato in Benin allo scopo di promuovere interessi economico-commerciali. Con l'India, nell'ottobre del 2009, il Benin ha firmato un accordo di cooperazione bilaterale politico, scientifico, tecnologico, culturale nonché economico, soprattutto nei settori dei trasporti, farmaceutico, informatico, delle telecomunicazioni ed agricolo. Le attività di cooperazione dell'Italia con il Benin riguardano determinati settori, tra cui quello della sanità, delle risorse idriche, dell'ambiente, dell'educazione e della tutela degli strati vulnerabili della popolazione, dello sviluppo agricolo e artigianale per la differenziazione economica. Il Benin oltre ad essere membro della CEDEAO-ECOWAS, fa anche parte dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA). Inoltre, dal 29 gennaio 2012, il Presidente della Repubblica Boni Yayi esercita la presidenza dell'Unione Africana.

6.1 Rapporti bilaterali e commerciali con l'Italia

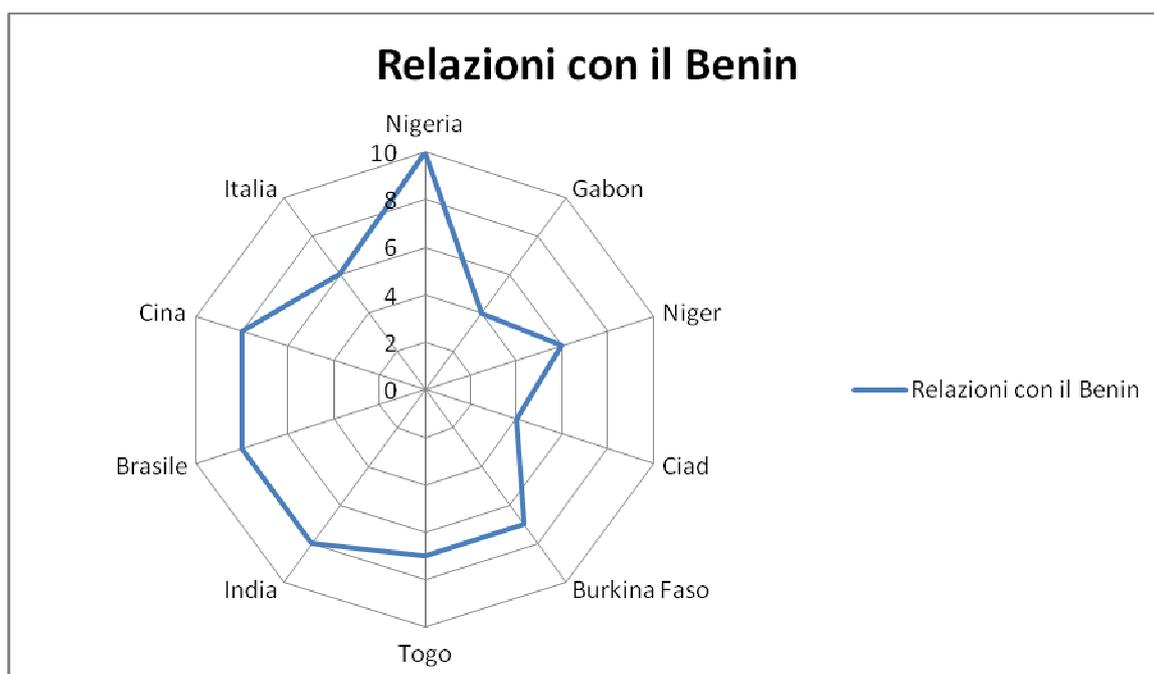
I rapporti bilaterali tra l'Italia ed il Benin sono improntati sulla reciproca cortesia internazionale e si inquadrano nella più ampia azione dell'Unione Europea nel Paese africano, da un punto di vista economico politico e di cooperazione allo sviluppo. La presenza imprenditoriale italiana, caratterizzata da società a capitale e gestione italiani, è presente soprattutto nel settore dei servizi e delle costruzioni. In particolare, la Roro Terminal della Grimaldi Group è presente nel porto di Cotonou, avendo avviato nel 2010 la gestione di un terminale del porto stesso a seguito della privatizzazione del settore. Complessivamente i rapporti commerciali tra Italia e Benin sono essenzialmente improntati sull'esportazione di beni dal primo Paese verso il secondo. Tendenzialmente è stata registrata, tra i due anni presi in considerazione, un aumento del valore complessivo sia delle esportazioni che delle importazioni. Infatti, nel 2010 il valore totale delle due voci ammontava a, 45,183 mln per le esportazioni e 8,648 mln per le importazioni, nel 2011 c'è stato un incremento del 53,4% per le prime e del 46,5% per le seconde.

Nelle esportazioni, circa la metà dei settori interessati ha subito una perdita tra il 2010 ed il 2011. Quelli che hanno registrato una perdita maggiore sono stati, in ordine decrescente: prodotti delle miniere e delle cave; altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari); prodotti della metallurgia; bevande e mobili. Tuttavia, oltre ad un incredibile aumento nella vendita di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, i settori che hanno registrato un incremento sono stati: altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; carta e prodotti in carta; articoli in gomma e materie plastiche. Anche i prodotti alimentari hanno subito un sostanziale incremento nelle esportazioni, con un 23,3%. Nel 2011, essi hanno rappresentato la voce più alta, seguita dal coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, in termini di valore monetario. Per quanto concerne le importazioni, tutti settori coinvolti hanno subito perdite, alcune talmente gravi da far quasi scomparire alcuni settori, mentre altri sono scomparsi del tutto. Nel 2011, i prodotti alimentari hanno fatto la loro comparsa come maggior capitolo d'importazione, con un valore di quasi 2,4 mln di euro, secondo solo alla principale voce "Altri prodotti ed attività", ove presumibilmente ricadono gli indotti dell'industria cotoniera, la sola effettivamente presente in Benin e con possibilità di esportare. Questo deficit generale è da attribuire alla

mancanza in Benin di un vero e proprio settore industriale. Non a caso i prodotti mancanti sono proprio derivati del settore secondario.

6.2 Schema generale delle principali relazioni internazionali del Benin

L'indicizzazione delle relazioni internazionali del Benin rappresenta un modo molto esemplificativo per far comprendere graficamente ai meno esperti la situazione internazionale in cui si trova il Paese. Riteniamo che l'analisi qualitativa delle relazioni internazionali, pocanzi descritta, sia la più idonea per comprendere la posizione del Benin rispetto al resto della comunità internazionale. I dati riportati nel seguente schema sono stati ricavati dall'indicizzazione di alcune variabili comuni alle relazioni internazionali e assegnando ad ogni relazione con il singolo Paese una media complessiva (vedi Allegato 1)



7. Risk Analysis

La vita dell'attuale presidente, Boni Yayi, è stata minacciata per ben due volte durante la sua carriera politica presidenziale. Il primo attentato risale al 2007. Il secondo attentato è del 2012, nel quale l'ex ministro del Commercio, il medico personale e la nipote del presidente sono stati posti sotto inchiesta per tentato avvelenamento. Ideatore e coordinatore del tentato

omicidio sembra essere Patrice Talon, magnate dell'industria del cotone, allontanatosi da Yayi per disaccordi su politiche a lui sfavorevoli. Tuttavia il sistema legislativo del Paese sembra abbastanza stabile ed il Paese non presenta segnali di protesta.

Il 20 novembre 2014 l'OMS ha comunicato che nella città di Tanquieta, ubicata nel nord del Paese, si è registrato un focolaio di febbre emorragica di Lassa che ha provocato alcuni decessi. Sebbene l'epidemia sia stata circoscritta nella predetta zona e ad oggi non si sono registrati altri casi, si raccomanda vivamente a coloro che dovessero recarsi nella Repubblica del Benin di porre la massima attenzione e mettere in atto tutte le possibili precauzioni igienico-sanitarie del caso per evitare contagi. In generale, si consiglia di evitare o limitare il più possibile gli spostamenti notturni, in particolare, nelle aree rurali e in quelle interne. Si raccomanda di effettuare viaggi adottando idonee misure precauzionali ed organizzative dovute alle non sempre buone condizioni stradali, alle precarie condizioni igieniche e sanitarie e alla situazione di sicurezza suscettibile di mutamenti. Anche se il Benin non è stato finora direttamente interessato da fenomeni di matrice terroristica, che affliggono la contigua area saheliana e la confinante Nigeria, è opportuno che i connazionali che vi si recano mantengano un elevato livello di vigilanza. A questo fine si suggerisce di soggiornare in luoghi non isolati ed adeguatamente protetti: in particolare, si consiglia di verificare la presenza sul luogo, a seconda degli specifici contesti, di guardiani privati o di unità di polizia, nonché l'esistenza nella struttura abitativa di locali protetti mediante porte corazzate o cancellate metalliche, non accessibili ad eventuali aggressori.

7.1 Security

Zone a rischio elevato: zona balneare di Cotonou dopo il tramonto; strade che collegano Cotonou con le città nigeriane di Badagry e Lagos;

Zone di cautela: zone di periferia urbana dopo il tramonto. Aree ai confini con la Nigeria e con la Repubblica del Niger. Occorre cautela anche nelle località turistiche e, in particolare le spiagge, dove sono possibili furti ai danni di cittadini stranieri;

Zone a basso rischio: tutto il resto del Paese.

Il Benin non è stato finora interessato da atti di terrorismo, ma vi sono segnali di una crescente minaccia terroristica in Africa Occidentale in generale. Alla luce di ciò si raccomanda di tenere un adeguato livello di vigilanza durante la permanenza e di prestare attenzione ad eventuali annunci ed indicazioni delle autorità locali in materia di sicurezza.

Le strade non sono sempre in buone condizioni, in particolare fuori delle direttrici principali. Le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica sono frequenti nel Paese. I principali alberghi come pure i grandi magazzini di Cotonou e Porto Novo sono dotati di generatori.

7.2 Risk Operation

Corruzione: Benché la Repubblica del Benin risulti essere il Paese meno corrotto rispetto ai suoi Stati limitrofi, la corruzione rimane uno dei principali ostacoli dinanzi agli operatori economici che vorrebbero inserirsi nell'economia del Paese. Secondo Transparency International, le statistiche sull'Indice di Corruzione Percepita del 2012 collocano la Repubblica del Benin al 94° posto rispetto al, 139° posto della Nigeria, 128° posto del Togo e 113° posto per il Niger. Il Global Enabling Trade Report del 2010 attribuiva delle votazioni piuttosto basse riguardanti la trasparenza.

Pirateria: La pirateria nel Golfo di Guinea è in aumento. Nel 2012, cinquantotto sono stati gli attacchi riportati, con 10 dirottamenti e 207 membri di equipaggi tenuti in ostaggio. Il fenomeno colpisce particolarmente le petroliere internazionali, allo scopo di riallocare il carico sul mercato nero, principalmente in Nigeria. Il Benin, dotato di scarsi mezzi navali, fa affidamento su intese con i Paesi vicini, sulla collaborazione con la CEDEAO-ECOWAS e sul sostegno dei Paesi colpiti dalle perdite fra cui Stati Uniti e Francia, che hanno donato o venduto alla marina beninese e ad altri Stati navi per il pattugliamento.

Ambiente poco favorevole agli investimenti: Oltre a corruzione ed alla pirateria, il Benin è caratterizzato da un ambiente generalmente poco favorevole agli investimenti. Non ancora sufficiente risulta essere il rispetto dei diritti sulla proprietà. Inoltre, benché l'apertura ad accordi multilaterali sul commercio e alla partecipazione straniera nelle attività economiche potrebbero incentivarne la crescita, su 125 Paesi il Benin si colloca al 100° posto per "apertura alla partecipazione straniera" ed al 96° posto per "apertura ad accordi multilaterali sul commercio".

Burocrazia e giustizia inefficienti: Unita alla corruzione endemica, gli effetti di una burocrazia inefficiente vengono notevolmente amplificati. Oltre al fatto che l'ottenimento delle licenze commerciali necessarie ad avviare un'attività imprenditoriale è ancora

caratterizzata da lunghi tempi, la mancanza di una separazione tra i processi commerciali e civili è causa di lunghi ritardi nella deliberazione delle sentenze.

8. Utility

8.1 Informazioni generali

Passaporto: necessario. Per le eventuali modifiche relative alla validità residua richiesta del passaporto si consiglia di informarsi preventivamente presso l'Ambasciata o il Consolato del Paese presente in Italia o presso il proprio Agente di viaggio.

Visto d'ingresso: necessario, da richiedere presso le Autorità consolari del Benin competenti per l'Italia.

Vaccinazioni obbligatorie: febbre gialla obbligatoria per i viaggiatori di età superiore ad un anno provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

Formalità valutarie e doganali: Si deve denunciare ogni tipo di valuta di cui si è in possesso.

8.2 Sanità

Strutture sanitarie: Le strutture sanitarie locali, sia pubbliche che private, sono inadeguate ed è limitata la reperibilità di medicinali. Si consiglia quindi di viaggiare con una scorta di medicine per disturbi comuni e per eventuali necessità personali.

Malattie presenti: La situazione relativa alla sanità è nella media regionale. Vi è comunque il rischio di contagio da HIV/AIDS. Inoltre, durante la stagione delle piogge, sono presenti malaria e colera. Nella stagione secca incrementano i rischi di meningite nel nord. Per informazioni su profilassi e vaccinazioni consigliate si suggerisce di rivolgersi ai centri di vaccinazione internazionali delle ASL.

Avvertenze: Si suggerisce previo parere medico, nei mesi invernali (da novembre a marzo); la vaccinazione contro la meningite, endemica nel nord del Paese; previo parere medico, la profilassi anti-malarica soprattutto per brevi soggiorni (al di sotto dei due mesi); per periodi di permanenza prolungati si consiglia di far riferimento ai suggerimenti di un

medico di fiducia; di evitare cibi crudi e di bere solo acqua bollita, filtrata o minerale; di non aggiungere ghiaccio nelle bevande. Si consigliano, previo parere medico, le vaccinazioni contro: il tifo, l'epatite A e B, e quelle contro le epidemie che si potrebbero verificare nel corso dell'anno. A tale riguardo si suggerisce di consultare il sito internet dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sopra riportato. Si consiglia di stipulare, prima di intraprendere il viaggio, un'adeguata assicurazione sanitaria che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche, anche l'eventuale rimpatrio aereo sanitario o il trasferimento in altro Paese.

8.3 Viabilità

Le infrastrutture dei trasporti in Benin risultano essere poco sviluppate. Solo 9,5% delle strade nel Paese risulta essere asfaltato ed esiste una sola rete ferroviaria lunga 758 Km. Benché' quasi un cittadino su due abbia un cellulare, solo un cittadino su cinquanta utilizza internet ed ha una linea telefonica fissa in casa. Inoltre, i servizi governativi online risultano essere estremamente bassi. Le vie maggiori di comunicazione sono la strada litoranea RNIE1, dal confine con il Togo al confine con la Nigeria, e le due direttrici nord-sud RNIE2, da Cotonou a Malanville, e RN3, da Porto Novo a Ketou. Sono frequenti i posti di blocco delle locali Autorità di polizia ed è necessario quindi viaggiare dotati di tutta la documentazione prescritta.

Patente: internazionale (modello convenzione di Ginevra 1949 oppure Vienna 1968).

Assicurazione auto: è obbligatoria l'assicurazione per danni a terzi, da effettuarsi in loco o secondo le indicazioni della propria compagnia di assicurazione.

Mezzi di trasporto: in generale non è consigliabile l'uso di mezzi pubblici ma è preferibile impiegare vetture a noleggio con conducente di ditte note alle principali compagnie di viaggi.

8.4 Numeri Utili

Ambasciata

Ambasciata d'Italia non presente in Benin

Rimane competente l'Ambasciata in Nigeria ad Abuja:

Indirizzo: 21st Crescent Off Constitution Avenue Central Business District Pmb 280 Garki ABUJA (Nigeria)

Tel.: +234 9 4602970/1/2; per sole emergenze +234 8035235848

Fax: +234 9 460 2995

E-mail: ambasciata.abuja@esteri.it

consolare.abuja@esteri.it

commerciale.abuja@esteri.it

Uffici Consolari

- Consolato Generale d'Italia a Lagos 12, Walter Carrington Crescent-Victoria Island Lagos

Tel.: 00234 1 4485696; per sole emergenze: 00234 8025366205 e 08129121606

Fax: 0039-06-23328551

e-mail: consolato.lagos@esteri.it

Il Consolato Generale ha competenza per l'emissione di visti in favore di cittadini della Repubblica del Benin e per tutte le pratiche consolari degli italiani residenti e non in Benin.

- Console Onorario italiano a Cotonou

Sig. Vitaliano Gobbo

Avenue Proche, quartier Guinkomey, Cotonou

Tel. 00229 21313006 / 00229 97891090

Fax 00229 21312574

Email: consul@consolatoitaliabenin.net

secretariat@consolatoitaliabenin.net

v.gobbo@edilbtp.com

ALLEGATO 1

| NIGERIA | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 10 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| GABON | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 4 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| CIAD | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 4 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| NIGER | | | | | | | | | | | | |
|------------------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 6 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |

| | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|-----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|---|--|
| Internazionale | | | | | | | | | | | | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| BURKINA FOSO | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 7 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| TOGO | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 7 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| INDIA | | | | | | | | | | | | |
|-----------------------------|--------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 8 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | -9 | -8 | -7 | -6 | -5 | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | |

| BRASILE | | | | | | | | | | | | |
|-----------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|-------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 8 |

| | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|-----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|--|
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | |

| CINA | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 8 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | |

| ITALIA | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----------------------|
| RELAZIONE | INDICI | | | | | | | | | | | MEDIA COMPLESSIVA |
| Commercio | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 6 |
| Energia | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Difesa/sicurezza | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Coop. Internazionale | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| Controversia Internazionale | -10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 | |